

IL PUNTO

Crisi dei rifiuti: inerzia economica ed errori politici

DI GIUSEPPE GALASSO

«**N**apoli è già a Palermo»: un giornale siciliano titolava così, qualche giorno fa, i suoi servizi sull'allarme che lo smaltimento dei rifiuti sta suscitando nel capoluogo dell'isola. Un titolo poco immaginoso, ma certo realistico, che fa pure ancora una volta riflettere sul fatto che sia il Sud a essere investito di questo problema fondamentale nella vita civile, e che siano le sue due maggiori città a essere protagoniste di un disservizio, a dir poco, intollerabile (oggi ancor più di ieri, poiché col progressivo miglioramento del tenore di vita il problema è di molto cresciuto e tenderà ancora a crescere). È facile, al riguardo, sdegnarsi e fare prediche: uno sport dei più praticati nel nostro Paese, specie là dove sono maggiori le responsabilità; e perciò crediamo più proficuo richiamare due aspetti, per noi, fondamentali del problema. Il primo è quello amministrativo. Lo smaltimento dei rifiuti è un compito quotidiano di qualsiasi amministrazione locale. L'emergenza in materia non esplose da un giorno all'altro, come per un terremoto o un'eruzione (e oggi si pensa a una certa prevedibilità anche in questi campi). Se, quindi, si giunge all'emergenza, la responsabilità amministrativa è fuori discussione, e non serve a nulla chiamare in causa il governo (al quale tocca poi di intervenire con appositi decreti) o imputare ai cittadini di non aiutare la raccolta differenziata. Il secondo aspetto è quello economico. È possibile che qui nessuno riesca a trasformare il problema dello smaltimento in un problema di industria dei rifiuti? È possibile che si paghino tedeschi, spagnoli e altri perché guadagnino due volte, sullo smaltimento dei nostri rifiuti e sulla loro trasformazione industriale, e noi, invece, raddoppiamo i costi in materia? Non sappiamo se le difficoltà dello smaltimento nel Sud si allargheranno. Ci bastano Napoli e Palermo. Ma sia chiaro che, comunque, a parte le rovinose ripercussioni sull'immagine e il prestigio di chi ne soffre, il problema dei rifiuti implica responsabilità sulle quali si misurano la qualità e l'efficienza delle classi dirigenti sia nella gestione della cosa pubblica che nella capacità di iniziativa economica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA